

governo della Chiesa. Tutto è stato da lui rinnovato alla luce di quel Concilio che lo ha visto fra i protagonisti più attivi ed entusiasti. Conservando, però, la consapevolezza che quel grande evento non è stato una frattura ma un

approfondimento, non la scoperta di novità inaudite ma la riscoperta dell'attualità della Tradizione antica. *Nova et vetera*, le cose nuove e quelle vecchie, per dirla con le parole evangeliche. Con la beatificazione, nello stesso giorno, di Pio IX, il Papa del Vaticano I, e di Giovanni XXIII, il Papa del Vaticano II, Karol Wojtyła ha dato un segno forte (e malcompreso da molti) della continuità della Chiesa cui ha ispirato il suo pontificato. E il Catechismo Universale che ha tenacemente voluto è al contempo nuovo e antico: non solo il dogma, ma anche le tradizioni e le devozioni vi sono riconfermati, in uno spirito interamente conciliare.

Dunque, dialogo all'esterno e ortodossia all'interno, libertà da figli di Dio

e disciplina da cattolici obbedienti, apertura a tutti e vigilanza sulla dottrina. In questa sintesi, ci pare, sta la grandezza e la fecondità di un pontificato che, proprio per ciò, appare inclassificabile se non contraddittorio a chi non si avveda di una «ambiguità» voluta e perseguita con lucido disegno. Una grande conferma della legge fondante del cattolicesimo: non l'*aut-aut* dell'eresia ma l'*et-et* dell'ortodossia.

Come sempre avviene all'eclisse di leader così grandi e carismatici, il successore non avrà un ruolo agevole. Il confronto cui tutti, istintivamente, finiremo col cedere sarà troppo impegnativo. In ogni caso, chiunque sia, il nuovo Successore di Pietro che uscirà dal Conclave sarà straordinariamente avvantaggiato dal lavoro così lungo, appassionato e al contempo tenacissimo del suo predecessore. La Chiesa è tuttora acciaccata ma sembra ormai uscita dallo smarrimento e dalla crisi che seguirono il Concilio. Molto di ciò che quei Padri richiedevano è stato realizzato; dopo lo sbandamento, le file della pacifica armata ecclesiale sembrano, almeno in parte, ricomposte. La strada lungo la quale procedere è ben tracciata, anche se le difficoltà non mancheranno: ma quando mai sono mancate alla Chiesa, sempre trionfante del tempo e dei nemici e al contempo sempre «in agonia sino alla fine del mondo», per dirla con Pascal?

Non si è profeti ma semplicemente realisti nel prevedere che il nuovo Papa avrà tra i suoi primi impegni uno cui si dedicherà, ne siamo certi, con sollecitudine e gioia. Istruire la pratica per l'avvio del processo di beatificazione di Ka-

rol Wojtyła, sacerdote polacco, Papa con il nome di Giovanni Paolo II. Già lo vediamo in queste ore: nelle chiese non è tanto «per lui», è «lui» che si prega. E solo l'inizio di una devozione che andrà sempre crescendo e che accompagnerà il futuro di moltitudini, nel mondo intero.

messori@numerica.it



PULPITO DEI MEDIA

*Predicando in tv
e negli stadi
seppe portare
ovunque la fede*



IL MOVIMENTO

*Grazie alla sua
presenza a Roma
sorse Solidarnosc
che poi frenò*



LA SINTESI

*Libertà da figli di
Dio e disciplina
da cattolici: ecco
la sua grandezza*